

1ª TORNATA DEL 28 LUGLIO

e l'opera sua torna tutt'altro che superflua, massime nei primi tempi in cui si tratta d'istituire la Corte, ed istituirla in modo che non si abbiano a lamentare dei ritardi.

PRESIDENTE. Il deputato Nisco ha facoltà di parlare.

NISCO. Dopo quello che ha detto l'onorevole ministro per le finanze credo inutile di aggiungere altre parole. Dirò solo qualche cosa intorno al procuratore generale sostituito.

L'onorevole Castagnola sostiene la necessità di un procuratore generale sostituito, perchè, egli dice, nel primitivo progetto era stato stabilito questo procuratore generale.

Credo che l'onorevole Castagnola avrà osservata la differenza che passa tra il primitivo progetto e questo che ora da noi si propone. Il Senato rigettò il procuratore generale, specialmente a cagione di aver tolto al medesimo alcune attribuzioni che per la proposta votata dalla Camera gli si erano date. Noi abbiamo ritenuto che queste attribuzioni non fossero date al procuratore generale; abbiamo però riconosciuto d'altra parte che vi era un Pubblico Ministero il quale doveva prender parte necessariamente ad una vera discussione della Corte dei conti, ed appunto a questo Pubblico Ministero abbiamo noi dato il nome di procuratore generale.

Così alla grande figura del procuratore generale del primo progetto abbiamo sostituito un piccolo procuratore generale che ha il soldo e la qualità di consigliere semplice. Ed è stato precisamente per tale diminuzione di proporzioni che il procuratore generale è stato unanimemente dalla Commissione ammesso.

Ora, esaminando il progetto di legge che abbiamo sott'occhio, si vedrà benissimo che il procuratore generale, in quanto alle sue funzioni di Pubblico Ministero, non ha molto a fare; sicchè il voler aggiungere ancora un sostituito, sarebbe spesa perfettamente inutile, sarebbe un procedere poco logicamente.

Respingo adunque, tanto a nome mio che a nome della Commissione, l'emendamento Castagnola.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Sineo.

SINEO. Io credo che non si debba ammettere l'emendamento dell'onorevole Castagnola, perchè bisogna fare un passo più in là. Non credo che sia necessario nessun vice-presidente. In caso di assenza o d'impedimento del presidente può farne le veci il consigliere anziano. Sopprimendo i vice-presidenti possiamo accrescere di tre il numero dei consiglieri; un consigliere nella sua qualità lavora assai di più, avremmo maggior lavoro e minore spesa.

Io insisto tanto più su questo emendamento dettato da una ragione d'economia, inquantochè, per quanta possa essere la cura dei due rami del Parlamento per organizzare la Corte dei conti, io credo e spero che sarà cosa transitoria.

Io non voglio indurre la Camera a rientrare nella questione radicale circa l'organizzazione della Corte dei conti, nè riprodurre il confronto tra quelle di Francia

e del Belgio, solo ricorderò che il Belgio è il solo paese dell'Europa continentale in cui si faccia una vera verifica degli atti dei ministri. In nessun altro paese dell'Europa continentale gli atti finanziari ed i resoconti dei ministri sono regolarmente compulsati e controllati come nel Belgio. Questa esatta e fedele verifica, o signori, voi non l'avrete fino a che sia fatta con impiegati nominati dal Ministero. I subalterni non potranno mai esercitare un vero sindacato sui loro superiori. Io debbo credere che voi volete attuare seriamente le garanzie consacrate dallo Statuto; io credo conseguentemente che voi non potrete a meno di adottare una organizzazione che ci riavvicini a quella del Belgio.

In 14 anni di vita costituzionale io ho sempre veduto nominare Commissioni, quantunque disposti, ma non ho mai visto che queste Commissioni quantunque lavorassero con tutta la solerzia, siano mai riuscite a fare un lavoro serio, a fare una esatta verifica che conducesse a qualche pratica conseguenza; non ho mai veduto che siasi esercitato un effettivo sindacato della Camera sull'operato dei ministri.

Per poco che voi vogliate prestare la vostra attenzione, di leggieri voi comprenderete che la Corte dei conti deve esercitare una missione molto diversa da quella che in questo momento assume, essendo composta d'impiegati dipendenti dal potere esecutivo.

Trattandosi pertanto di una cosa transitoria che ha da durare poco, io credo che bisogna spendere il meno possibile. Ricordatevi anche che gl'impiegati i più pagati sono quelli che lavorano meno, sono quelli che hanno maggiore dignità, e credono che la loro dignità consista appunto nel fare i canonici. (*ilarità*)

Avrete buoni consiglieri che lavoreranno tutti con meno spesa, e non tre sinecure col titolo di vice-presidenti.

Venendo al procuratore generale, io riconosco che è necessario qualche volta che vi sia un rappresentante del Pubblico Ministero, il quale si presenti alla Corte dei conti; ma non è necessario che vi sia un procuratore generale presso la Corte dei conti.

Il procuratore generale presso la Corte d'appello del luogo di residenza della Corte dei conti manderà un suo sostituito a quelle poche adunanze della Camera dei conti. Voi non farete in questo modo una spesa di più, non creerete una sinecura.

Delle sinecure ve ne sono già troppe, o signori; quando voi dovrete rivedere il quadro degl'impiegati, ne dovrete cancellare molte; non createne almeno delle nuove. Giustamente noi dobbiamo far plauso al Senato, il quale aveva eliminata questa carica, e non dobbiamo ritornare ad un errore che era stato antecedentemente commesso.

Io dunque voto per una proposta più radicale, per la cancellazione di questi vice-presidenti e procuratore generale, e, sotto questo aspetto, mi oppongo all'emendamento dell'onorevole Castagnola.

MASSA. Io mi associo alla mozione dell'onorevole Ca-